

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/000 04048

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' OSTIA ANTICA , ROMA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Magazzini / Sala IV INV. 14474

OGGETTO: Statua mutila di un Erote a cavallo di un del  
fino.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ostia antica(F.149. II. N.O.)

DATI DI SCAVO: VI-1965. Deposito del Pic- INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione) colo Mercato.

DATAZIONE: Età augustea.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo greco ?

MISURE: Alt.cm.42, profondità cm.20.

STATO DI CONSERVAZIONE: L'Erote acefalo a cui rimane un frammento dell'ala sinistra, manca del braccio destro e di quasi tutto il sinistro a partire dall'ascella, nonché delle gambe, dall'inizio delle cosce. Il delfino è privo della coda e di parte della bocca.  
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Varie scheggiature.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:



NEG.C.1680-1682

DESCRIZIONE: Un fanciullo alato - delle cui braccia mancanti, il destro doveva essere alzato ed il sinistro abbassato e le cui forme adipose presentano una marcata piega in vita ed un sensibile rigonfiamento dell'addome - è seduto a cavallo di un delfino che ha la coda eretta, le pinne accennate da trattini paralleli, l'occhio segnato con un cerchietto rilevato, inserito in una stella a sei punte e l'ampia bocca svasata e aperta per la fuoriuscita dell'acqua. La tipologia dell'Erote cavalcante un delfino - forse creata nel IV sec. a.C., contemporaneamente ai corteggi del tiaso marino - ebbe poi ampia diffusione in epoca ellenistica ove comparve su vasi apuli, fregi e scolpiti e terrecotte decorative (R. Stuveras, Le putto dans l'art romain, Bruxelles, 1969, p.158 s). Il motivo fu in seguito usato sovente in età romana ad uso di fontana, come testimonia la bocca del pesce aperta per lo

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE: Sc. St. 527

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Beata Palus*

DATA: 11. XI. 1974

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*F. FANTO ZAVI*

ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



12/000 04048

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' OSTIA ANTICA

INV. 14474

22

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

scolo dell'acqua. Cfr.: Ostia, Magazz. nn. inv. 497, 498; B. Kaposy, Brunnenfiguren der hellenistischen und römischen Zeit, Zürich, 1969, p. 38 ss, che enumera gli esemplari del tipo. Ad essi si deve aggiungere quello di Leptis Magna (G. Caputo-E. Vergara Caffarelli, Leptis Magna, 1964, fig. 162). Cfr. anche il gruppo bronzeo del Museo di Efeso (S. Türkoglu, Musée d'Ephèse, p. 24), pertinente alla fontana di Traiano. L'esemplare in esame, di esecuzione assai fine, sembra potersi datare in età augustea: cfr. l'Erote su delfino della statua di Augusto di Prima Porta (H. Kähler, Augustusstatue von Prima Porta, 1959) e, per quanto concerne le forme del putto, anche alcuni fregi databili al I sec. d.C. (Ausonia, IV, 1909, p. 247 ss., fig. 1 ss).